

AMD: Crollo del 17% in Borsa nonostante i Record. Analisi e Scenari



Autore: Francesco Zinghinì | **Data:** 9 Febbraio 2026

Advanced Micro Devices (AMD) si trova al centro di una tempesta finanziaria che ha scosso Wall Street e l'intero settore tecnologico. Nella giornata di mercoledì scorso, il gigante dei semiconduttori ha registrato un crollo del 17% in borsa, segnando la sua peggiore performance giornaliera dal 2017. Nonostante la società guidata da Lisa Su abbia presentato risultati per il quarto trimestre del 2025 superiori alle stime degli analisti, è stata la *guidance* (le previsioni) per il primo trimestre del 2026 a innescare una vendita massiccia da parte degli investitori. Questo evento solleva interrogativi cruciali non solo sulla stabilità dei titoli legati all'intelligenza artificiale, ma anche sul futuro dell'**innovazione digitale** che dipende da queste infrastrutture hardware.

Il crollo arriva in un momento delicato per l'industria della **tecnologia**, dove le aspettative sono state gonfiate a dismisura dalla corsa all'oro dell'AI. Mentre AMD continua a essere il principale rivale di Nvidia nel mercato dei chip per data center, la reazione del mercato suggerisce che gli investitori non sono più disposti a tollerare la minima incertezza. La CEO Lisa Su ha tentato di rassicurare i mercati, definendo la domanda per i loro prodotti "in fiamme" (*on fire*), ma le preoccupazioni riguardanti la sostenibilità della crescita e le restrizioni sulle esportazioni verso la Cina hanno pesato come un macigno sulla valutazione del titolo.

Il “Mercoledì Nero” di AMD: cronaca di un crollo storico

Il calo del 17% registrato la scorsa settimana non è un semplice aggiustamento tecnico, ma un segnale d'allarme che risuona in tutto il Nasdaq. Secondo i dati riportati da *CNBC* e *Yahoo Finance*, questa flessione rappresenta la peggiore seduta per AMD in quasi un decennio. Per comprendere la gravità della situazione, bisogna guardare oltre la percentuale: miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato sono stati bruciati in poche ore, riflettendo un cambiamento repentino nel *sentiment* degli investitori istituzionali.

Il paradosso risiede nei numeri attuali. AMD ha chiuso il 2025 con un fatturato record nel quarto trimestre di 10,3 miliardi di dollari, superando le aspettative di Wall Street. Tuttavia, il mercato guarda sempre al futuro. La previsione di entrate per il primo trimestre del 2026, fissata a circa 9,8 miliardi di dollari (con un margine di oscillazione di 300 milioni), è stata giudicata insufficiente. Gli analisti, abituati a tassi di crescita esponenziali nel settore AI, si aspettavano una *guidance* molto più aggressiva, interpretando questi numeri come un segnale di rallentamento o di difficoltà nella catena di approvvigionamento.

I numeri della discordia: il fattore Cina e le aspettative mancate

Analizzando i dettagli finanziari emersi su *Seeking Alpha*, emerge un dettaglio critico che ha contribuito al sell-off: la qualità dei ricavi. Una parte significativa della sovrapreformance del quarto trimestre (circa 390 milioni di dollari) è derivata dalle vendite dei chip MI308 in Cina. Queste entrate sono considerate “una tantum” o comunque a rischio, a causa delle sempre più stringenti normative statunitensi sull’export di **tecnologia** avanzata.

Senza questo “boost” inaspettato, i risultati di AMD sarebbero stati semplicemente in linea con le attese, non eccezionali. In un mercato che prezza i titoli AI per la perfezione, “in linea” equivale a una delusione. La *guidance* debole per l'inizio del 2026 suggerisce che il contributo della Cina potrebbe crollare a circa 100 milioni di dollari nel prossimo trimestre, creando un vuoto nei ricavi che i nuovi prodotti AI non sono ancora pronti a colmare immediatamente.

La difesa di Lisa Su: “Domanda in fiamme” e il futuro dell’AI

Di fronte al panico dei mercati, la CEO Lisa Su ha mantenuto una posizione ferma e ottimista. In un'intervista rilasciata subito dopo la pubblicazione dei dati, ha dichiarato che il 2026 sarà un “anno di inflessione” per l'azienda. Secondo Su, la domanda per le soluzioni di intelligenza artificiale nei data center è “on fire”, e l'azienda si sta preparando a lanciare la nuova generazione di chip nella seconda metà dell'anno.

La strategia di AMD punta tutto sul lungo termine. L'azienda prevede di spedire i nuovi sistemi integrati AI, come la piattaforma Helios, nella seconda metà del 2026. Su ha sottolineato che i grandi clienti *hyperscaler* (come Microsoft, Meta e Google) stanno continuando a investire massicciamente nelle infrastrutture. Tuttavia, il mercato sembra scettico sui tempi: la promessa di una crescita futura (“second half weighted”, ovvero concentrata nella seconda metà dell'anno) è una frase che spesso innervosisce gli investitori che cercano ritorni immediati.

Impatto su Cybersecurity e Startup: le onde d'urto

Sebbene la notizia sia di natura finanziaria, le ripercussioni toccano profondamente l'ecosistema della **cybersecurity** e delle **startup** tecnologiche. La potenza di calcolo fornita da chip come gli AMD Instinct o i processori EPYC è il motore che alimenta i moderni algoritmi di **sicurezza informatica** basati sull'AI. Questi sistemi sono essenziali per rilevare minacce in tempo reale, analizzare pattern di attacco complessi e proteggere le infrastrutture critiche.

Un rallentamento negli investimenti hardware o un'incertezza nella roadmap di AMD potrebbe avere due effetti contrastanti:

- **Per le Startup:** Le **startup** che sviluppano soluzioni di AI generativa o di difesa informatica dipendono dalla disponibilità di chip ad alte prestazioni a costi accessibili. Se AMD non riesce a scalare rapidamente per competere con Nvidia, i prezzi dell'hardware potrebbero rimanere elevati, alzando le barriere all'ingresso per l'**innovazione digitale**.
- **Per la Sicurezza Aziendale:** Le grandi imprese che pianificano aggiornamenti dei loro data center per integrare funzionalità di **cybersecurity** avanzata potrebbero posticipare i progetti in attesa dei nuovi chip previsti per fine 2026, creando un periodo di vulnerabilità tecnologica.

La bolla dell'AI sta scoppiando o è solo una correzione?

Il crollo di AMD ha riacceso il dibattito sulla presunta “bolla” dell’intelligenza artificiale. Secondo diversi analisti citati da *Yahoo Finance*, il mercato sta iniziando a distinguere tra le promesse di marketing e i flussi di cassa reali. Le aziende non vengono più premiate solo per aver menzionato l’AI nelle loro presentazioni; devono dimostrare una crescita dei profitti tangibile e sostenibile.

Tuttavia, parlare di scoppio della bolla potrebbe essere prematuro. La necessità di potenza di calcolo per l’addestramento dei modelli LLM (Large Language Models) continua a crescere. AMD rimane l’unica vera alternativa a Nvidia e, con partnership strategiche come quella con Oracle e potenzialmente OpenAI, la sua posizione a lungo termine appare solida. La correzione attuale potrebbe essere vista come un “bagno di realtà” necessario per riportare le valutazioni a livelli più razionali, piuttosto che come la fine del ciclo di **innovazione digitale**.

Conclusioni

Il crollo del 17% di AMD rappresenta un momento di svolta per il settore tecnologico in questo inizio di 2026. Se da un lato i numeri record del 2025 testimoniano la solidità dell’azienda, dall’altro la reazione brutale del mercato alla *guidance* debole evidenzia quanto siano diventate fragili le aspettative degli investitori. La sfida per Lisa Su e il suo team sarà duplice: consegnare i nuovi prodotti promessi senza ritardi e convincere Wall Street che la domanda di AI si tradurrà in profitti costanti, non solo in picchi sporadici. Per il mondo della **cybersecurity** e delle **startup**, la speranza è che questa turbolenza

finanziaria non rallenti la corsa verso un hardware sempre più potente e accessibile, pilastro fondamentale per la sicurezza e il progresso digitale del futuro.

Domande frequenti

Perché le azioni AMD sono crollate nonostante i ricavi record?

Il crollo è stato innescato principalmente dalla guidance debole per il primo trimestre del 2026, che ha deluso le aspettative degli investitori abituati a tassi di crescita esponenziali. Sebbene il fatturato del quarto trimestre 2025 abbia superato le stime, il mercato ha punito la previsione di entrate future inferiori al previsto e l'incertezza sulla capacità dell'azienda di mantenere il passo nella corsa all'intelligenza artificiale nel breve termine.

Quale ruolo hanno avuto le restrizioni verso la Cina nel calo del titolo?

Le vendite in Cina hanno contribuito significativamente ai risultati positivi dell'ultimo trimestre con circa 390 milioni di dollari, ma questa cifra è considerata un evento straordinario e non ripetibile a causa delle normative USA sull'export. Gli analisti temono che il crollo di questi ricavi specifici a circa 100 milioni nel prossimo trimestre crei un vuoto finanziario che i nuovi prodotti AI non riusciranno a colmare immediatamente.

Cosa prevede la CEO Lisa Su per il futuro di AMD nel 2026?

Lisa Su ha cercato di rassicurare i mercati definendo il 2026 come un anno di inflessione e sottolineando che la domanda per i chip AI è estremamente forte. La strategia dell'azienda si concentra sul lancio di nuove generazioni di hardware nella seconda metà dell'anno, chiedendo agli investitori pazienza e una visione a lungo termine in attesa che i nuovi sistemi integrati arrivino sul mercato.

Il crollo di AMD segna la fine della bolla dell'intelligenza artificiale?

Non necessariamente la fine, ma piuttosto una correzione necessaria che riporta le valutazioni a livelli più razionali. Il mercato sta iniziando a distinguere tra le promesse di marketing e i flussi di cassa reali, esigendo profitti tangibili; tuttavia, la necessità strutturale di potenza di calcolo per addestrare i modelli linguistici continua a crescere, mantenendo AMD in una posizione rilevante come principale alternativa a Nvidia.

In che modo questo evento influenza le startup e la cybersecurity?

Le difficoltà di AMD potrebbero rallentare la discesa dei prezzi dell'hardware ad alte prestazioni, rendendo più costoso per le startup sviluppare nuove soluzioni basate sull'AI. Parallelamente, le grandi aziende potrebbero ritardare l'aggiornamento delle infrastrutture di sicurezza informatica in attesa dei nuovi chip previsti per fine 2026, creando potenziali rischi e vulnerabilità temporanee nei sistemi di difesa.